

## VareseNews

### Clelia spegne cento candeline, vive ad Azzate paese dei “centenari”

**Pubblicato:** Venerdì 25 Novembre 2022



Cento anni domani, 26 novembre. **Clelia Coldebella** è nata nel 1922 a San Donato, un piccolo paese nel piccolo comune di Lamon, in provincia di Belluno. Poche anime e tanta strada da fare a piedi. Una strada che l’ha portata anche in Francia e in tanti altri Paesi del Mondo fino ad arrivare in un bella casa, con tanto di antica meridiana alla parete, ad Azzate.

Clelia ci accoglie sul divano, fresca di parrucchiere: sente poco, ma ricorda tutto quello che le è capitato nella vita, una vita, dice, che non è stata rosa e fiori, ma, tiene a precisare, “come per ognuno di noi”. Nel complesso è stata fortunata: 4 figli, tre ancora in vita, oggi vive con Claudio al piano inferiore della villetta bifamiliare.

«Quattro figli, due maschi e due femmine, e sei pronipoti – racconta – Mio marito Isidoro è morto a 48 anni quindi sono vedova da tanto tanto tempo. Isidoro ha fatto tantissimi lavori: il minatore in Francia, il muratore qui ad Azzate. Io sono andata a fare le pulizie ma ho cominciato a lavorare tardi. Non ho voluto più risposarmi» *(nella foto con l’assessore Giovanni Rocca dona un mazzo di fiori a Clelia, omaggio del Comune di Azzate).*

Il suoi ricordi però partono da molto lontano: «Quando avevo 7 anni mio padre andò in Australia; è tornato che ne avevo 17: eravamo due estranei, avevamo soggezione uno dell’altro. Prima giocavamo a carte insieme, quando è tornato a casa niente è stato come prima. Quando mi sono sposata ho cominciato a viaggiare, sempre in treno, in vita mia non ho mai preso un aereo. Ho girato tanto, **poi a 38**

**anni sono arrivata ad Azzate e qui sono rimasta».**

Otto interventi e qualche acciaccio che la affaticano ma vive serenamente con suo figlio, anche se ormai non esce più nemmeno in giardino: «Guardo la televisione ma adesso sono arrabbiata perché ci sono i calciatori e non posso più vedere “I soliti ignoti”-dice – A me il calcio proprio non piace». Alla domanda: ma è stata bella la sua vita? Risponde con un'alzata di spalle: «Sì e no, non saprei. È stata lunga: morirò pure qualche volta», e scoppia a ridere.

## Azzate paese di centenari

Azzate ha in questo memento ben 4 centenari. Uno è il maestro **Antonino, Nino, Di Gregorio**, che il 20 gennaio compirà 101 anni (anche se in Comune l'atto di nascita registra un 25 gennaio 1922. [Ne abbiamo scritto qui](#) ).

Poi c'è Clelia. Ma il record assoluto è di **Carlotta Ballerio, nata il 7 gennaio 1916**, quindi tra qualche settimana **festeggerà i 107 anni**. «Carlotta è nata e cresciuta ad Azzate- ci racconta l'assessore Rocca – e ha sempre abitato in via Foscolo, sempre nella stessa casa». Da giovane voleva farsi suora ma poiché la sorella era già in convento ha dovuto andare a lavorare in tessitura a Sumirago; per spostarsi usava la bicicletta. Non ha mai visto il mare e non è mai andata in vacanza. Per evitare il matrimonio è arrivata persino a fare un fioretto in chiesa. Fino ai 96 anni ogni mattina si alzava alle 6.30 per andare a messa e anche adesso ogni sera dice il rosario.

Cento anni li ha già festeggiati invece **Angelina Daverio, nata il 4 ottobre 1922**. Anche lei ha sempre vissuto ad Azzate, anche se in zone diverse. A 12 anni ha cominciato a lavorare come tessitrice alla Maino di Azzate, e prima ancora alla Maino di Gallarate e per andare in fabbrica prendeva il “Barcellona” il pullman dei lavoratori. Fino a 99 anni ha curato il giardino della sua casa. Oggi si riposa coccolata dai suoi tre figli.

*Qui un'analisi dei dati sulle generazioni in ciascun comune del Varesotto. Abbiamo costruite tre strumenti che permettono a tutti di esplorare la composizione demografica di ciascun paese: [LI TROVATE IN QUESTO ARTICOLO](#)*

di R.B.